





QUESTIONE VIII: Nella denominazione e distinzione dei sei giorni, di cui si parla nel primo capo della Genesi, si può prendere la parola yôm (giorno) sia in senso proprio, come giorno naturale, sia in senso improprio per un certo spazio di tempo, ed è lecito disputare liberamente su tale questione. La Pontificia Commissione Biblica in una lettera approvata dal Papa il 16.01.1948 al Card. Suhard, Arcivescovo di Parigi, scrive: "Assai oscura e complessa è la questione delle forme letterarie dei primi undici capitoli della Genesi. Tali forme letterarie non corrispondono a nessuna delle nostre categorie classiche e non possono essere giudicate alla luce dei generi letterari greco-latini o moderni. Non si può dunque negarne o affermarne la storicità in blocco, senza applicare loro indebitamente le norme di un genere letterario sotto il quale non possono essere classificate... Dichiarando a priori che i loro racconti non contengono della storia nel senso moderno della parola, si lascerebbe facilmente intendere che non ne contengono in nessun senso, mentre invece essi riferiscono in un linguaggio semplice e figurato, adattato alle intelligenze di una umanità meno progredita, le verità fondamentali presupposte all'economia della salvezza, e in pari tempo la descrizione popolare delle origini del genere umano e del popolo eletto". L'Enciclica Humani generis di Pio XII (12 agosto 1950) ribadisce che "gli undici primi capitoli della Genesi, benché propriamente parlando non concordino con il metodo storico usato dai migliori autori greci e latini o dai competenti del nostro tempo, tuttavia appartengono al genere storico in un senso vero, che però deve essere maggiormente studiato e determinato dagli esegeti; i medesimi capitoli con parlare semplice e metaforico, adatto alla mentalità di un popolo poco civile, riferiscono sia le principali verità che sono fondamentali per la nostra salvezza, sia anche una narrazione popolare dell'origine del genere umano e del popolo eletto. Se qualche cosa gli antichi agiografi hanno preso da narrazioni popolari (ciò che può essere concesso), non bisogna mai dimenticare che essi hanno fatto questo con l'aiuto della ispirazione divina, che nella scelta e nella valutazione di quei documenti li ha premuniti da ogni errore. Quindi le narrazioni popolari inserite nelle S. Scritture non possono affatto essere poste sullo stesso piano delle mitologie o simili, le quali sono frutto più di una accesa fantasia che di quell'amore alla verità e alla semplicità che risalta talmente nei Libri Sacri anche dell'Antico Testamento, da dover affermare che i nostri agiografi sono palesemente superiori agli antichi scrittori profani". Pertanto, salve alcune verità fondamentali descritte sopra, puoi accogliere sulla genesi del mondo tutto quello che di ragionevole dice la scienza. Tra fede e scienza - se bene intese - non vi è alcuna contraddizione perché il testo sacro non ha intendimenti prettamente scientifici ma salvifici. In altre parole la sacra Scrittura vuole ricordare al progetto di Dio sulla creazione dell'uomo, la realtà del peccato e la promessa del Redentore. Ti auguro di progredire nella tua ricerca di Dio e nell'approfondimento della fede. Per questo ti assicuro oltre al ricordo nella Messa che tra breve celebrerò anche la mia preghiera. Ti benedico e ti auguro ogni bene.

deve servire. Ma il bene comune rimane infondato senza il Sommo Bene. Dio è il Garante del Bene e, quindi, di ogni potere dell'uomo sull'uomo che voglia essere moralmente legittimo, ossia che non sia solo potere ma sia autorità. Si potrebbe anche ragionare al contrario. Se non su Dio, su cosa altro si potrebbe fondare il potere dell'uomo sull'uomo? Sul voto della maggioranza non perché si tratterebbe di una pura forza numerica; sulla decisione di qualche assemblea o parlamento non perché si tratterebbe di una posizione di parte; sui doveri e diritti dell'uomo nemmeno perché senza Dio essi non avrebbero il fondamento ultimo e assoluto e sarebbero manipolabili. Senza Dio non c'è ordine, né bene e male, né giustizia e il potere politico sarebbe abbandonato alla pura forza. Si tratterebbe solo di una questione di muscoli.

### IL DOVERE DELLA POLITICA VERSO LA RELIGIONE

Se l'autorità politica fa il bene è legittimata, se non lo fa è solo designata ma non legittimata. La politica allora ha un dovere verso il bene. Il bene, però, non sta in piedi da solo perché la morale richiede una assolutezza che non sa darsi da sola. Il bene morale ha bisogno del fondamento religioso in Dio. Ecco perché la politica ha dei doveri diretti verso la morale (è chiamata a fare il bene) ma ha anche dei doveri indiretti verso la religione (è chiamata a dare pubblico culto a Dio): altrimenti anche i suoi doveri verso il bene pian piano verrebbero meno. Quando la politica rifiuta di avere dei doveri verso la religione e verso Dio, allora capita che essa dimentichi di avere dei doveri anche verso il bene morale semplicemente inteso. Quando la politica perde di vista i suoi doveri verso la Sacra Famiglia finisce per dimenticare anche quelli per la famiglia. Quando perde di vista la vita eterna, finisce per dimenticare anche di difendere la vita. Se la politica bastasse a se stessa e fosse capace di fondarsi da sola, non avrebbe necessità di una relazione con la religione. Al massimo avrebbe delle relazioni contingenti, accidentali, dovute ai singoli periodi storici o a delle necessità estrinseche. Per esempio in momenti di crisi e difficoltà, oppure perché la religione faccia da collante civile tra i cittadini (la religione civile) oppure rimargini le ferite sociali o le più acute forme di disagio (la religione come ambulanza). Ma non si tratterebbe di una relazione essenziale, ossia tale che senza di essa la politica non potrebbe essere vera politica. La Chiesa insegna, invece, che la politica ha bisogno della religione, oltre che della morale, per poter essere vera politica. Senza la religione, infatti, essa perde la legittimazione ultima, si indebolisce e viene asservita agli interessi di parte, dimentica pian piano anche la morale, perde infine di slancio e si riduce ad essere amministrazione (interessata) di cose anziché guida di uomini verso il bene.

### LA RELIGIONE DELL'ANTIRELIGIONE

Cosa succede se il potere politico rifiuta i suoi doveri verso la religione

LA SUA SCARCEZZA CHE SI STA INTRETTUANDO DA 1500 ANNI

NEL 2004

I dubbi sulla verità processuale sono sempre dovuti e i garantisti sono in prima linea nel difendere Battisti dal linciaggio. C'è sempre la possibilità di un'innocenza, per quanto remota, che il colpevole sia in realtà un innocente. Tutto è possibile, questo è bene premetterlo, specie se l'accusa si fonda sulla testimonianza di Malta: persone che ottengono sconti di pena in cambio di collaborazione con la giustizia. Ma, detto questo, perché dovremmo credere solo a Battisti e non ai magistrati dei suoi sette processi? Al di là dei garantisti (pochi), a difendere la sua innocenza e a considerarlo un perseguitato politico c'è uno stuolo di firme dell'intelligenza di sinistra. Nomi di persone che, in altri casi, sono stati molto attivi nel chiedere condanne di politici a loro invidi. Fra queste firme vi troviamo i sostenitori nel suo "esilio" francese Bernard Henri Lévy, Tahar Ben Jelloun, Daniel Pennac, il premio Nobel colombiano Gabriel Garcia Marquez, mentre in Italia è sostenuto, fra gli altri, da Valerio Evangelisti, Vanno Senesi, Paolo Cento, Giovanni Russo Spina. Le 1500 firme, raccolte nel 2004 per chiedere la sua scarcerazione dopo l'arresto avvenuto in Francia, si possono leggere tutte qui. Per dovere di cronaca: c'era anche la firma dello scrittore Roberto Saviano, ma poi l'ha ritirata nel 2009. Le autorità francesi, che hanno protetto Battisti fino al 2004, non hanno mai concesso l'estradizione nel nome della "dottrina Mitterrand",

LA VERITÀ DEI PROCESSI A BATTISTI

La verità processuale è comunque l'unica fonte affidabile che abbiamo a disposizione, a meno di non voler credere solo all'accusato e ai suoi difensori, contro testimonii e magistrati di tre gradi di giudizio in ben sette processi. E secondo la verità processuale, Cesare Battisti, assieme a sua complice, Enrica Migliorini (poi condannata a 22 anni di carcere), ha sparato all'agenzia Antonino Santoro, maresciallo del Corpo degli agenti di custodia. Il delitto avviene a Udine, il 6 giugno 1978, l'attentato viene rivendicato dai Pac. Il 16 febbraio 1979, un gruppo di fuoco spara sul gioielliere Pichlugi Torregiani, mentre, in compagnia dei figli adottivi, sta aprendo il suo negozio, a Milano. A ucciderlo è Giuseppe Memo, protagonista della foto-simbolo degli anni di piombo (quella che lo vede in compagnia di un altro Pac, il figlio di un altro Pac, che uccide il maccellai Lino Sabbadino. Il 19 aprile successivo, invece, è Cesare Battisti stesso che apre il fuoco e uccide l'agente della Digos Andrea Campagna.

Nota di Bastabugie: nel seguente video una breve presentazione del libro "E continuavano a chiamarlo don Camillo" si può ordinare direttamente dall'editore Cantagalli cliccando qui <https://www.edizioni.cantagalli.com/shop/e-commerce/continavano-a-chiamarlo-don-camillo>

Fonte: Blog di Costanza Miriano, 12 gennaio 2019

9 - OMBELIA II DOMINICA T. ORD. - ANNO C (Gv 2,1-11)

Quasi tutti i casi vi dica, fatela da Il Settimanale di Padre Pio

Il profeta Isaià, nella prima lettura, ci parla dell'amore di Dio per il suo popolo e paragona quest'amore a quello di uno sposo per la sua sposa: «Sì, come un giovane sposa una vergine, così il sposo è il tuo Creatore; come si rallegrerà lo sposo per la sua sposa, così il tuo Dio si rallegrerà in te» (Is 62,5). L'amore di Dio per noi sue creature è davvero infinito, va al di là di qualsiasi immaginazione. La beata Giuliana di Norwich una volta fu presa dal desiderio vivissimo di conoscere quanto Gesù avesse amato gli uomini. Tanto insistette nella supplica, che Gesù volle esaudirla. La punizione. Sia lodato Gesù Cristo».

Due minuti di predicazione, perché don Camillo conosceva le sue pecorelle. Quella sera dopo il pranzo, spuntano nuovi germogli e al momento giusto si può ordinare.

Il libro "E continuavano a chiamarlo don Camillo" si può ordinare direttamente dall'editore Cantagalli cliccando qui <https://www.edizioni.cantagalli.com/shop/e-commerce/continavano-a-chiamarlo-don-camillo>

Fonte: Blog di Costanza Miriano, 12 gennaio 2019

9 - OMBELIA II DOMINICA T. ORD. - ANNO C (Gv 2,1-11)

Quasi tutti i casi vi dica, fatela da Il Settimanale di Padre Pio

Il profeta Isaià, nella prima lettura, ci parla dell'amore di Dio per il suo popolo e paragona quest'amore a quello di uno sposo per la sua sposa: «Sì, come un giovane sposa una vergine, così il sposo è il tuo Creatore; come si rallegrerà lo sposo per la sua sposa, così il tuo Dio si rallegrerà in te» (Is 62,5). L'amore di Dio per noi sue creature è davvero infinito, va al di là di qualsiasi immaginazione. La beata Giuliana di Norwich una volta fu presa dal desiderio vivissimo di conoscere quanto Gesù avesse amato gli uomini. Tanto insistette nella supplica, che Gesù volle esaudirla. La punizione. Sia lodato Gesù Cristo».

Due minuti di predicazione, perché don Camillo conosceva le sue pecorelle. Quella sera dopo il pranzo, spuntano nuovi germogli e al momento giusto si può ordinare.

Il libro "E continuavano a chiamarlo don Camillo" si può ordinare direttamente dall'editore Cantagalli cliccando qui <https://www.edizioni.cantagalli.com/shop/e-commerce/continavano-a-chiamarlo-don-camillo>

Fonte: Blog di Costanza Miriano, 12 gennaio 2019

9 - OMBELIA II DOMINICA T. ORD. - ANNO C (Gv 2,1-11)

Quasi tutti i casi vi dica, fatela da Il Settimanale di Padre Pio

Il profeta Isaià, nella prima lettura, ci parla dell'amore di Dio per il suo popolo e paragona quest'amore a quello di uno sposo per la sua sposa: «Sì, come un giovane sposa una vergine, così il sposo è il tuo Creatore; come si rallegrerà lo sposo per la sua sposa, così il tuo Dio si rallegrerà in te» (Is 62,5). L'amore di Dio per noi sue creature è davvero infinito, va al di là di qualsiasi immaginazione. La beata Giuliana di Norwich una volta fu presa dal desiderio vivissimo di conoscere quanto Gesù avesse amato gli uomini. Tanto insistette nella supplica, che Gesù volle esaudirla. La punizione. Sia lodato Gesù Cristo».

Due minuti di predicazione, perché don Camillo conosceva le sue pecorelle. Quella sera dopo il pranzo, spuntano nuovi germogli e al momento giusto si può ordinare.

Il libro "E continuavano a chiamarlo don Camillo" si può ordinare direttamente dall'editore Cantagalli cliccando qui <https://www.edizioni.cantagalli.com/shop/e-commerce/continavano-a-chiamarlo-don-camillo>

Fonte: Blog di Costanza Miriano, 12 gennaio 2019

9 - OMBELIA II DOMINICA T. ORD. - ANNO C (Gv 2,1-11)

Quasi tutti i casi vi dica, fatela da Il Settimanale di Padre Pio

Il profeta Isaià, nella prima lettura, ci parla dell'amore di Dio per il suo popolo e paragona quest'amore a quello di uno sposo per la sua sposa: «Sì, come un giovane sposa una vergine, così il sposo è il tuo Creatore; come si rallegrerà lo sposo per la sua sposa, così il tuo Dio si rallegrerà in te» (Is 62,5). L'amore di Dio per noi sue creature è davvero infinito, va al di là di qualsiasi immaginazione. La beata Giuliana di Norwich una volta fu presa dal desiderio vivissimo di conoscere quanto Gesù avesse amato gli uomini. Tanto insistette nella supplica, che Gesù volle esaudirla. La punizione. Sia lodato Gesù Cristo».

Due minuti di predicazione, perché don Camillo conosceva le sue pecorelle. Quella sera dopo il pranzo, spuntano nuovi germogli e al momento giusto si può ordinare.

Il libro "E continuavano a chiamarlo don Camillo" si può ordinare direttamente dall'editore Cantagalli cliccando qui <https://www.edizioni.cantagalli.com/shop/e-commerce/continavano-a-chiamarlo-don-camillo>

Fonte: Blog di Costanza Miriano, 12 gennaio 2019

9 - OMBELIA II DOMINICA T. ORD. - ANNO C (Gv 2,1-11)

Quasi tutti i casi vi dica, fatela da Il Settimanale di Padre Pio

Il profeta Isaià, nella prima lettura, ci parla dell'amore di Dio per il suo popolo e paragona quest'amore a quello di uno sposo per la sua sposa: «Sì, come un giovane sposa una vergine, così il sposo è il tuo Creatore; come si rallegrerà lo sposo per la sua sposa, così il tuo Dio si rallegrerà in te» (Is 62,5). L'amore di Dio per noi sue creature è davvero infinito, va al di là di qualsiasi immaginazione. La beata Giuliana di Norwich una volta fu presa dal desiderio vivissimo di conoscere quanto Gesù avesse amato gli uomini. Tanto insistette nella supplica, che Gesù volle esaudirla. La punizione. Sia lodato Gesù Cristo».

Due minuti di predicazione, perché don Camillo conosceva le sue pecorelle. Quella sera dopo il pranzo, spuntano nuovi germogli e al momento giusto si può ordinare.

Il libro "E continuavano a chiamarlo don Camillo" si può ordinare direttamente dall'editore Cantagalli cliccando qui <https://www.edizioni.cantagalli.com/shop/e-commerce/continavano-a-chiamarlo-don-camillo>

Fonte: Blog di Costanza Miriano, 12 gennaio 2019

9 - OMBELIA II DOMINICA T. ORD. - ANNO C (Gv 2,1-11)

Quasi tutti i casi vi dica, fatela da Il Settimanale di Padre Pio

Il profeta Isaià, nella prima lettura, ci parla dell'amore di Dio per il suo popolo e paragona quest'amore a quello di uno sposo per la sua sposa: «Sì, come un giovane sposa una vergine, così il sposo è il tuo Creatore; come si rallegrerà lo sposo per la sua sposa, così il tuo Dio si rallegrerà in te» (Is 62,5). L'amore di Dio per noi sue creature è davvero infinito, va al di là di qualsiasi immaginazione. La beata Giuliana di Norwich una volta fu presa dal desiderio vivissimo di conoscere quanto Gesù avesse amato gli uomini. Tanto insistette nella supplica, che Gesù volle esaudirla. La punizione. Sia lodato Gesù Cristo».

Due minuti di predicazione, perché don Camillo conosceva le sue pecorelle. Quella sera dopo il pranzo, spuntano nuovi germogli e al momento giusto si può ordinare.

Il libro "E continuavano a chiamarlo don Camillo" si può ordinare direttamente dall'editore Cantagalli cliccando qui <https://www.edizioni.cantagalli.com/shop/e-commerce/continavano-a-chiamarlo-don-camillo>

Fonte: Blog di Costanza Miriano, 12 gennaio 2019

9 - OMBELIA II DOMINICA T. ORD. - ANNO C (Gv 2,1-11)

Quasi tutti i casi vi dica, fatela da Il Settimanale di Padre Pio

Il profeta Isaià, nella prima lettura, ci parla dell'amore di Dio per il suo popolo e paragona quest'amore a quello di uno sposo per la sua sposa: «Sì, come un giovane sposa una vergine, così il sposo è il tuo Creatore; come si rallegrerà lo sposo per la sua sposa, così il tuo Dio si rallegrerà in te» (Is 62,5). L'amore di Dio per noi sue creature è davvero infinito, va al di là di qualsiasi immaginazione. La beata Giuliana di Norwich una volta fu presa dal desiderio vivissimo di conoscere quanto Gesù avesse amato gli uomini. Tanto insistette nella supplica, che Gesù volle esaudirla. La punizione. Sia lodato Gesù Cristo».

Due minuti di predicazione, perché don Camillo conosceva le sue pecorelle. Quella sera dopo il pranzo, spuntano nuovi germogli e al momento giusto si può ordinare.

Il libro "E continuavano a chiamarlo don Camillo" si può ordinare direttamente dall'editore Cantagalli cliccando qui <https://www.edizioni.cantagalli.com/shop/e-commerce/continavano-a-chiamarlo-don-camillo>

Fonte: Blog di Costanza Miriano, 12 gennaio 2019

9 - OMBELIA II DOMINICA T. ORD. - ANNO C (Gv 2,1-11)

Quasi tutti i casi vi dica, fatela da Il Settimanale di Padre Pio

Il profeta Isaià, nella prima lettura, ci parla dell'amore di Dio per il suo popolo e paragona quest'amore a quello di uno sposo per la sua sposa: «Sì, come un giovane sposa una vergine, così il sposo è il tuo Creatore; come si rallegrerà lo sposo per la sua sposa, così il tuo Dio si rallegrerà in te» (Is 62,5). L'amore di Dio per noi sue creature è davvero infinito, va al di là di qualsiasi immaginazione. La beata Giuliana di Norwich una volta fu presa dal desiderio vivissimo di conoscere quanto Gesù avesse amato gli uomini. Tanto insistette nella supplica, che Gesù volle esaudirla. La punizione. Sia lodato Gesù Cristo».

Due minuti di predicazione, perché don Camillo conosceva le sue pecorelle. Quella sera dopo il pranzo, spuntano nuovi germogli e al momento giusto si può ordinare.

Il libro "E continuavano a chiamarlo don Camillo" si può ordinare direttamente dall'editore Cantagalli cliccando qui <https://www.edizioni.cantagalli.com/shop/e-commerce/continavano-a-chiamarlo-don-camillo>

Fonte: Blog di Costanza Miriano, 12 gennaio 2019

9 - OMBELIA II DOMINICA T. ORD. - ANNO C (Gv 2,1-11)

Quasi tutti i casi vi dica, fatela da Il Settimanale di Padre Pio

Il profeta Isaià, nella prima lettura, ci parla dell'amore di Dio per il suo popolo e paragona quest'amore a quello di uno sposo per la sua sposa: «Sì, come un giovane sposa una vergine, così il sposo è il tuo Creatore; come si rallegrerà lo sposo per la sua sposa, così il tuo Dio si rallegrerà in te» (Is 62,5). L'amore di Dio per noi sue creature è davvero infinito, va al di là di qualsiasi immaginazione. La beata Giuliana di Norwich una volta fu presa dal desiderio vivissimo di conoscere quanto Gesù avesse amato gli uomini. Tanto insistette nella supplica, che Gesù volle esaudirla. La punizione. Sia lodato Gesù Cristo».

Due minuti di predicazione, perché don Camillo conosceva le sue pecorelle. Quella sera dopo il pranzo, spuntano nuovi germogli e al momento giusto si può ordinare.

Il libro "E continuavano a chiamarlo don Camillo" si può ordinare direttamente dall'editore Cantagalli cliccando qui <https://www.edizioni.cantagalli.com/shop/e-commerce/continavano-a-chiamarlo-don-camillo>

Fonte: Blog di Costanza Miriano, 12 gennaio 2019

9 - OMBELIA II DOMINICA T. ORD. - ANNO C (Gv 2,1-11)

Quasi tutti i casi vi dica, fatela da Il Settimanale di Padre Pio

Il profeta Isaià, nella prima lettura, ci parla dell'amore di Dio per il suo popolo e paragona quest'amore a quello di uno sposo per la sua sposa: «Sì, come un giovane sposa una vergine, così il sposo è il tuo Creatore; come si rallegrerà lo sposo per la sua sposa, così il tuo Dio si rallegrerà in te» (Is 62,5). L'amore di Dio per noi sue creature è davvero infinito, va al di là di qualsiasi immaginazione. La beata Giuliana di Norwich una volta fu presa dal desiderio vivissimo di conoscere quanto Gesù avesse amato gli uomini. Tanto insistette nella supplica, che Gesù volle esaudirla. La punizione. Sia lodato Gesù Cristo».

Due minuti di predicazione, perché don Camillo conosceva le sue pecorelle. Quella sera dopo il pranzo, spuntano nuovi germogli e al momento giusto si può ordinare.

Il libro "E continuavano a chiamarlo don Camillo" si può ordinare direttamente dall'editore Cantagalli cliccando qui <https://www.edizioni.cantagalli.com/shop/e-commerce/continavano-a-chiamarlo-don-camillo>

Fonte: Blog di Costanza Miriano, 12 gennaio 2019

9 - OMBELIA II DOMINICA T. ORD. - ANNO C (Gv 2,1-11)

Quasi tutti i casi vi dica, fatela da Il Settimanale di Padre Pio

Il profeta Isaià, nella prima lettura, ci parla dell'amore di Dio per il suo popolo e paragona quest'amore a quello di uno sposo per la sua sposa: «Sì, come un giovane sposa una vergine, così il sposo è il tuo Creatore; come si rallegrerà lo sposo per la sua sposa, così il tuo Dio si rallegrerà in te» (Is 62,5). L'amore di Dio per noi sue creature è davvero infinito, va al di là di qualsiasi immaginazione. La beata Giuliana di Norwich una volta fu presa dal desiderio vivissimo di conoscere quanto Gesù avesse amato gli uomini. Tanto insistette nella supplica, che Gesù volle esaudirla. La punizione. Sia lodato Gesù Cristo».

Due minuti di predicazione, perché don Camillo conosceva le sue pecorelle. Quella sera dopo il pranzo, spuntano nuovi germogli e al momento giusto si può ordinare.

Il libro "E continuavano a chiamarlo don Camillo" si può ordinare direttamente dall'editore Cantagalli cliccando qui <https://www.edizioni.cantagalli.com/shop/e-commerce/continavano-a-chiamarlo-don-camillo>

Fonte: Blog di Costanza Miriano, 12 gennaio 2019

9 - OMBELIA II DOMINICA T. ORD. - ANNO C (Gv 2,1-11)

Quasi tutti i casi vi dica, fatela da Il Settimanale di Padre Pio

Il profeta Isaià, nella prima lettura, ci parla dell'amore di Dio per il suo popolo e paragona quest'amore a quello di uno sposo per la sua sposa: «Sì, come un giovane sposa una vergine, così il sposo è il tuo Creatore; come si rallegrerà lo sposo per la sua sposa, così il tuo Dio si rallegrerà in te» (Is 62,5). L'amore di Dio per noi sue creature è davvero infinito, va al di là di qualsiasi immaginazione. La beata Giuliana di Norwich una volta fu presa dal desiderio vivissimo di conoscere quanto Gesù avesse amato gli uomini. Tanto insistette nella supplica, che Gesù volle esaudirla. La punizione. Sia lodato Gesù Cristo».

Due minuti di predicazione, perché don Camillo conosceva le sue pecorelle. Quella sera dopo il pranzo, spuntano nuovi germogli e al momento giusto si può ordinare.

Il libro "E continuavano a chiamarlo don Camillo" si può ordinare direttamente dall'editore Cantagalli cliccando qui <https://www.edizioni.cantagalli.com/shop/e-commerce/continavano-a-chiamarlo-don-camillo>

Fonte: Blog di Costanza Miriano, 12 gennaio 2019

9 - OMBELIA II DOMINICA T. ORD. - ANNO C (Gv 2,1-11)

Quasi tutti i casi vi dica, fatela da Il Settimanale di Padre Pio

Il profeta Isaià, nella prima lettura, ci parla dell'amore di Dio per il suo popolo e paragona quest'amore a quello di uno sposo per la sua sposa: «Sì, come un giovane sposa una vergine, così il sposo è il tuo Creatore; come si rallegrerà lo sposo per la sua sposa, così il tuo Dio si rallegrerà in te» (Is 62,5). L'amore di Dio per noi sue creature è davvero infinito, va al di là di qualsiasi immaginazione. La beata Giuliana di Norwich una volta fu presa dal desiderio vivissimo di conoscere quanto Gesù avesse amato gli uomini. Tanto insistette nella supplica, che Gesù volle esaudirla. La punizione. Sia lodato Gesù Cristo».

Due minuti di predicazione, perché don Camillo conosceva le sue pecorelle. Quella sera dopo il pranzo, spuntano nuovi germogli e al momento giusto si può ordinare.

Il libro "E continuavano a chiamarlo don Camillo" si può ordinare direttamente dall'editore Cantagalli cliccando qui <https://www.edizioni.cantagalli.com/shop/e-commerce/continavano-a-chiamarlo-don-camillo>

Fonte: Blog di Costanza Miriano, 12 gennaio 2019

9 - OMBELIA II DOMINICA T. ORD. - ANNO C (Gv 2,1-11)

Quasi tutti i casi vi dica, fatela da Il Settimanale di Padre Pio

Il profeta Isaià, nella prima lettura, ci parla dell'amore di Dio per il suo popolo e paragona quest'amore a quello di uno sposo per la sua sposa: «Sì, come un giovane sposa una vergine, così il sposo è il tuo Creatore; come si rallegrerà lo sposo per la sua sposa, così il tuo Dio si rallegrerà in te» (Is 62,5). L'amore di Dio per noi sue creature è davvero infinito, va al di là di qualsiasi immaginazione. La beata Giuliana di Norwich una volta fu presa dal desiderio vivissimo di conoscere quanto Gesù avesse amato gli uomini. Tanto insistette nella supplica, che Gesù volle esaudirla. La punizione. Sia lodato Gesù Cristo».

Due minuti di predicazione, perché don Camillo conosceva le sue pecorelle. Quella sera dopo il pranzo, spuntano nuovi germogli e al momento giusto si può ordinare.

Il libro "E continuavano a chiamarlo don Camillo" si può ordinare direttamente dall'editore Cantagalli cliccando qui <https://www.edizioni.cantagalli.com/shop/e-commerce/continavano-a-chiamarlo-don-camillo>

Fonte: Blog di Costanza Miriano, 12 gennaio 2019

9 - OMBELIA II DOMINICA T. ORD. - ANNO C (Gv 2,1-11)

Quasi tutti i casi vi dica, fatela da Il Settimanale di Padre Pio

Il profeta Isaià, nella prima lettura, ci parla dell'amore di Dio per il suo popolo e paragona quest'amore a quello di uno sposo per la sua sposa: «Sì, come un giovane sposa una vergine, così il sposo è il tuo Creatore; come si rallegrerà lo sposo per la sua sposa, così il tuo Dio si rallegrerà in te» (Is 62,5). L'amore di Dio per noi sue creature è davvero infinito, va al di là di qualsiasi immaginazione. La beata Giuliana di Norwich una volta fu presa dal desiderio vivissimo di conoscere quanto Gesù avesse amato gli uomini. Tanto insistette nella supplica, che Gesù volle esaudirla. La punizione. Sia lodato Gesù Cristo».

Due minuti di predicazione, perché don Camillo conosceva le sue pecorelle. Quella sera dopo il pranzo, spuntano nuovi germogli e al momento giusto si può ordinare.

Il libro "E continuavano a chiamarlo don Camillo" si può ordinare direttamente dall'editore Cantagalli cliccando qui <https://www.edizioni.cantagalli.com/shop/e-commerce/continavano-a-chiamarlo-don-camillo>

Fonte: Blog di Costanza Miriano, 12 gennaio 2019

9 - OMBELIA II DOMINICA T. ORD. - ANNO C (Gv 2,1-11)

Quasi tutti i casi vi dica, fatela da Il Settimanale di Padre Pio

Il profeta Isaià, nella prima lettura, ci parla dell'amore di Dio per il suo popolo e paragona quest'amore a quello di uno sposo per la sua sposa: «Sì, come un giovane sposa una vergine, così il sposo è il tuo Creatore; come si rallegrerà lo sposo per la sua sposa, così il tuo Dio si rallegrerà in te» (Is 62,5). L'amore di Dio per noi sue creature è davvero infinito, va al di là di qualsiasi immaginazione. La beata Giuliana di Norwich una volta fu presa dal desiderio vivissimo di conoscere quanto Gesù avesse amato gli uomini. Tanto insistette nella supplica, che Gesù volle esaudirla. La punizione. Sia lodato Gesù Cristo».

Due minuti di predicazione, perché don Camillo conosceva le sue pecorelle. Quella sera dopo il pranzo, spuntano nuovi germogli e al momento giusto si può ordinare.

Il libro "E continuavano a chiamarlo don Camillo" si può ordinare direttamente dall'editore Cantagalli cliccando qui <https://www.edizioni.cantagalli.com/shop/e-commerce/continavano-a-chiamarlo-don-camillo>

Fonte: Blog di Costanza Miriano, 12 gennaio 2019

9 - OMBELIA II DOMINICA T. ORD. - ANNO C (Gv 2,1-11)

Quasi tutti i casi vi dica, fatela da Il Settimanale di Padre Pio

Il profeta Isaià, nella prima lettura, ci parla dell'amore di Dio per il suo popolo e paragona quest'amore a quello di uno sposo per la sua sposa: «Sì, come un giovane sposa una vergine, così il sposo è il tuo Creatore; come si rallegrerà lo sposo per la sua sposa, così il tuo Dio si rallegrerà in te» (Is 62,5). L'amore di Dio per noi sue creature è davvero infinito, va al di là di qualsiasi immaginazione. La beata Giuliana di Norwich una volta fu presa dal desiderio vivissimo di conoscere quanto Gesù avesse amato gli uomini. Tanto insistette nella supplica, che Gesù volle esaudirla. La punizione. Sia lodato Gesù Cristo».

Due minuti di predicazione, perché don Camillo conosceva le sue pecorelle. Quella sera dopo il pranzo, spuntano nuovi germogli e al momento giusto si può ordinare.

Il libro "E continuavano a chiamarlo don Camillo" si può ordinare direttamente dall'editore Cantagalli cliccando qui <https://www.edizioni.cantagalli.com/shop/e-commerce/continavano-a-chiamarlo-don-camillo>

Fonte: Blog di Costanza Miriano, 12 gennaio 2019

9 - OMBELIA II DOMINICA T. ORD. - ANNO C (Gv 2,1-11)

Quasi tutti i casi vi dica, fatela da Il Settimanale di Padre Pio

Il profeta Isaià, nella prima lettura, ci parla dell'amore di Dio per il suo popolo e paragona quest'amore a quello di uno sposo per la sua sposa: «Sì, come un giovane sposa una vergine, così il sposo è il tuo Creatore; come si rallegrerà lo sposo per la sua sposa, così il tuo Dio si rallegrerà in te» (Is 62,5). L'amore di Dio per noi sue creature è davvero infinito, va al di là di qualsiasi immaginazione. La beata Giuliana di Norwich una volta fu presa dal desiderio vivissimo di conoscere quanto Gesù avesse amato gli uomini. Tanto insistette nella supplica, che Gesù volle esaudirla. La punizione. Sia lodato Gesù Cristo».

Due minuti di predicazione, perché don Camillo conosceva le sue pecorelle. Quella sera dopo il pranzo, spuntano nuovi germogli e al momento giusto si può ordinare.

Il libro "E continuavano a chiamarlo don Camillo" si può ordinare direttamente dall'editore Cantagalli cliccando qui <https://www.edizioni.cantagalli.com/shop/e-commerce/continavano-a-chiamarlo-don-camillo>

Fonte: Blog di Costanza Miriano, 12 gennaio 2019

9 - OMBELIA II DOMINICA T. ORD. - ANNO C (Gv 2,1-11)

Quasi tutti i casi vi dica, fatela da Il Settimanale di Padre Pio

Il profeta Isaià, nella prima lettura, ci parla dell'amore di Dio per il suo popolo e paragona quest'amore a quello di uno sposo per la sua sposa: «Sì, come un giovane sposa una vergine, così il sposo è il tuo Creatore; come si rallegrerà lo sposo per la sua sposa, così il tuo Dio si rallegrerà in te» (Is 62,5). L'amore di Dio per noi sue creature è davvero infinito, va al di là di qualsiasi immaginazione. La beata Giuliana di Norwich una volta fu presa dal desiderio vivissimo di conoscere quanto Gesù avesse amato gli uomini. Tanto insistette nella supplica, che Gesù volle esaudirla. La punizione. Sia lodato Gesù Cristo».

Due minuti di predicazione, perché don Camillo conosceva le sue pecorelle. Quella sera dopo il pranzo, spuntano nuovi germogli e al momento giusto si può ordinare.

Il libro "E continuavano a chiamarlo don Camillo" si può ordinare direttamente dall'editore Cantagalli cliccando qui <https://www.edizioni.cantagalli.com/shop/e-commerce/continavano-a-chiamarlo-don-camillo>

Fonte: Blog di Costanza Miriano, 12 gennaio 2019

9 - OMBELIA II DOMINICA T. ORD. - ANNO C (Gv 2,1-11)

Quasi tutti i casi vi dica, fatela da Il Settimanale di Padre Pio

Il profeta Isaià, nella prima lettura, ci parla dell'amore di Dio per il suo popolo e paragona quest'amore a quello di uno sposo per la sua sposa: «Sì, come un giovane sposa una vergine, così il sposo è il tuo Creatore; come si rallegrerà lo sposo per la sua sposa, così il tuo Dio si rallegrerà in te» (Is 62,5). L'amore di Dio per noi sue creature è davvero infinito, va al di là di qualsiasi immaginazione. La beata Giuliana di Norwich una volta fu presa dal desiderio vivissimo di conoscere quanto Gesù avesse amato gli uomini. Tanto insistette nella supplica, che Gesù volle esaudirla. La punizione. Sia lodato Gesù Cristo».

Due minuti di predicazione, perché don Camillo conosceva le sue pecorelle. Quella sera dopo il pranzo, spuntano nuovi germogli e al momento giusto si può ordinare.

Il libro "E continuavano a chiamarlo don Camillo" si può ordinare direttamente dall'editore Cantagalli cliccando qui <https://www.edizioni.cantagalli.com/shop/e-commerce/continavano-a-chiamarlo-don-camillo>

Fonte: Blog di Costanza Miriano, 12 gennaio 2019

9 - OMBELIA II DOMINICA T. ORD. - ANNO C (Gv 2,1-11)

Quasi tutti i casi vi dica, fatela da Il Settimanale di Padre Pio

Il profeta Isaià, nella prima lettura, ci parla dell'amore di Dio per il suo popolo e paragona quest'amore a quello di uno sposo per la sua sposa: «Sì, come un giovane sposa una vergine, così il sposo è il tuo Creatore; come si rallegrerà lo sposo per la sua sposa, così il tuo Dio si rallegrerà in te» (Is 62,5). L'amore di Dio per noi sue creature è davvero infinito, va al di là di qualsiasi immaginazione. La beata Giuliana di Norwich una volta fu presa dal desiderio vivissimo di conoscere quanto Gesù avesse amato gli uomini. Tanto insistette nella supplica, che Gesù volle esaudirla. La punizione. Sia lodato Gesù Cristo».

Due minuti di predicazione, perché don Camillo conosceva le sue pecorelle. Quella sera dopo il pranzo, spuntano nuovi germogli e al momento giusto si può ordinare.

Il libro "E continuavano a chiamarlo don Camillo" si può ordinare direttamente dall'editore Cantagalli cliccando qui <https://www.edizioni.cantagalli.com/shop/e-commerce/continavano-a-chiamarlo-don-camillo>

Fonte: Blog di Costanza Miriano, 12 gennaio 2019

9 - OMBELIA II DOMINICA T. ORD. - ANNO C (Gv 2,1-11)

Quasi tutti i casi vi dica, fatela da Il Settimanale di Padre Pio

Il profeta Isaià, nella prima lettura, ci parla dell'amore di Dio per il suo popolo e paragona quest'amore a quello di uno sposo per la sua sposa: «Sì, come un giovane sposa una vergine, così il sposo è il tuo Creatore; come si rallegrerà lo sposo per la sua sposa, così il tuo Dio si rallegrerà in te» (Is 62,5). L'amore di Dio per noi sue creature è davvero infinito, va al di là di qualsiasi immaginazione. La beata Giuliana di Norwich una volta fu presa dal desiderio vivissimo di conoscere quanto Gesù avesse amato gli uomini. Tanto insistette nella supplica, che Gesù volle esaudirla. La punizione. Sia lodato Gesù Cristo».

Due minuti di predicazione, perché don Camillo conosceva le sue pecorelle. Quella sera dopo il pranzo, spuntano nuovi germogli e al momento giusto si può ordinare.

Il libro "E continuavano a chiamarlo don Camillo" si può ordinare direttamente dall'editore Cantagalli cliccando qui <https://www.edizioni.cantagalli.com/shop/e-commerce/continavano-a-chiamarlo-don-camillo>

Fonte: Blog di Costanza Miriano, 12 gennaio 2019

9 - OMBELIA II DOMINICA T. ORD. - ANNO C (Gv 2,1-11)

Quasi tutti i casi vi dica, fatela da Il Settimanale di Padre Pio

Il profeta Isaià, nella prima lettura, ci parla dell'amore di Dio per il suo popolo e paragona quest'amore a quello di uno sposo per la sua sposa: «Sì, come un giovane sposa una vergine, così il sposo è il tuo Creatore; come si rallegrerà lo sposo per la sua sposa, così il tuo Dio si rallegrerà in te» (Is 62,5). L'amore di Dio per noi sue creature è davvero infinito, va al di là di qualsiasi immaginazione. La beata Giuliana di Norwich una volta fu presa dal desiderio vivissimo di conoscere quanto Gesù avesse amato gli uomini. Tanto insistette nella supplica, che Gesù volle esaudirla. La punizione. Sia lodato Gesù Cristo».

Due minuti di predicazione, perché don Camillo conosceva le sue pecorelle. Quella sera dopo il pranzo, spuntano nuovi germogli e al momento giusto si può ordinare.

Il libro "E continuavano a chiamarlo don Camillo" si può ordinare direttamente dall'editore Cantagalli cliccando qui <https://www.edizioni.cantagalli.com/shop/e-commerce/continavano-a-chiamarlo-don-camillo>

Fonte: Blog di Costanza Miriano, 12 gennaio 2019

9 - OMBELIA II DOMINICA T. ORD. - ANNO C (Gv 2,1-11)

Quasi tutti i casi vi dica, fatela da Il Settimanale di Padre Pio

Il profeta Isaià, nella prima lettura, ci parla dell'amore di Dio per il suo popolo e paragona quest'amore a quello di uno sposo per la sua sposa: «Sì, come un giovane sposa una vergine, così il sposo è il tuo Creatore; come si rallegrerà lo sposo per la sua sposa, così il tuo Dio si rallegrerà in te» (Is 62,5). L'amore di Dio per noi sue creature è davvero infinito, va al di là di qualsiasi immaginazione. La beata Giuliana di Norwich una volta fu presa dal desiderio vivissimo di conoscere quanto Gesù avesse amato gli uomini. Tanto insistette nella supplica, che Gesù volle esaudirla. La punizione. Sia lodato Gesù Cristo».

Due minuti di predicazione, perché don Camillo conosceva le sue pecorelle. Quella sera dopo il pranzo, spuntano nuovi germogli e al momento giusto si può ordinare.

Il libro "E continuavano a chiamarlo don Camillo" si può ordinare direttamente dall'editore Cantagalli cliccando qui <https://www.edizioni.cantagalli.com/shop/e-commerce/continavano-a-chiamarlo-don-camillo>

Fonte: Blog di Costanza Miriano, 12 gennaio 2019

9 - OMBELIA II DOMINICA T. ORD. - ANNO C (Gv 2,1-11)

Quasi tutti i casi vi dica, fatela da Il Settimanale di Padre Pio

Il profeta Isaià, nella prima lettura, ci parla dell'amore di Dio per il suo popolo e paragona quest'amore a quello di uno sposo per la sua sposa: «Sì, come un giovane sposa una vergine, così il sposo è il tuo Creatore; come si rallegrerà lo sposo per la sua sposa, così il tuo Dio si rallegrerà in te» (Is 62,5). L'amore di Dio per noi sue creature è davvero infinito, va al di là di qualsiasi immaginazione. La beata Giuliana di Norwich una volta fu presa dal desiderio vivissimo di conoscere quanto Gesù avesse amato gli uomini. Tanto insistette nella supplica, che Gesù volle esaudirla. La punizione. Sia lodato Gesù Cristo».

Due minuti di predicazione, perché don Camillo conosceva le sue pecorelle. Quella sera dopo il pranzo, spuntano nuovi germogli e al momento giusto si può ordinare.

Il libro "E continuavano a chiamarlo don Camillo" si può ordinare direttamente dall'editore Cantagalli cliccando qui <https://www.edizioni.cantagalli.com/shop/e-commerce/continavano-a-chiamarlo-don-camillo>

Fonte: Blog di Costanza Miriano, 12 gennaio



e verso Dio? Il dato più interessante - oltre le cose appena dette - è che il potere diventa esso stesso Dio. Quando il potere politico lotta contro l'Assoluto, fa di se stesso un assoluto. Quando la politica getta Dio fuori della pubblica piazza - o nella forma di tipo giacobino o nella forma liberale e tollerante della democrazia relativista - adopera una forza a valenza religiosa, ha la pretesa di una nuova religione. Il laicismo contemporaneo è dogmatico, violento, discriminatorio, inquisitorio come se avesse una forza religiosa. Non si tratta, evidentemente, di una religione vera e propria, ma ha una forza religiosa anche se di tipo antireligioso. Si comprende così un fatto di notevole importanza. Il potere politico non riesce a collocarsi in una posizione di neutralità verso il potere spirituale e verso Dio. Se non è con Dio è contro Dio. Un mondo senza Dio non è un mondo neutro, è senza Dio, ossia, infine, contro Dio. La laicità politica, intesa come il rifiuto della religione e di Dio nell'ambito pubblico, è quindi impossibile. Una volta tolto Dio, il potere politico riempirà quello spazio pubblico di altri dei, a cominciare dalla divinizzazione di se stesso. Sorprendente agli occhi dei nostri contemporanei anche la conseguenza parallela: una vera laicità della politica la si può avere solo se la politica accetta non solo la sua dipendenza (diretta) dalla morale ma anche quella (indiretta) dalla religione.

#### QUALE RELIGIONE E QUALE DIO?

Compito primario dell'autorità politica, oltre alla consapevolezza dei suoi doveri verso la religione, è di non mettere le religioni tutte sullo stesso piano, ma di valutarle alla luce della stessa ragione politica. Non è sufficiente aprire la politica all'ambito del religioso in genere, dato che ci sono religioni che contrastano con le esigenze della ragione politica da cui l'autorità politica dovrebbe farsi guidare. L'autorità politica dovrebbe quindi porsi il problema della religione vera. A questo proposito la religione cattolica ha una sua pretesa. Nel famoso discorso al Parlamento Federale di Berlino, nel 2011, Benedetto XVI aveva detto che la religione cattolica non ha mai preteso di trasformare il Vangelo in legge civile, né ha voluto mai dare alla rivelazione un contenuto direttamente politico o giuridico. Essa piuttosto si è sempre rifatta al diritto naturale, chiedendo agli Stati il rispetto della legge di natura, quella che risulta anche alla ragione. Benedetto XVI ha voluto dire che la politica non dovrebbe rapportarsi ad una religione integralista, che fa della rivelazione una legge civile, perché sarebbe la morte della politica trasformata in religione. Non dovrebbe nemmeno affidarsi ad una religione irrazionale, che non stabilisce nessun legame tra sé e la ragione politica. Dovrebbe affidarsi - per motivi di ragione politica e non di fede - ad una religione che garantisca l'autonomia della politica fondata sul diritto naturale e, quindi, il legame (diretto) con la morale e quello (indiretto) con la religione vera. E, in effetti, se guardiamo alla storia, la Chiesa ha sempre tenuto distinti tra loro il potere temporale e il potere spirituale, pur nelle svariate forme che questa distinzione ha assunto nelle diverse epoche. Ma non ha mai cessato anche di insegnare - e

storico dei primi tre capitoli della Genesi.

Tenendo conto che quanto ti presento è stato scritto più di un secolo fa ti puoi accorgere come già a quei tempi la Chiesa fosse molto saggia nella lettura dei testi sacri, evitando fondamentalismi ben vivi in alcuni protestanti, soprattutto evangelici.

In questo decreto si respingono alcune interpretazioni che vorrebbero ridurre i primi racconti della Genesi:

- 1) a miti orientali semplicemente purgati dal politeismo e adattati alla religione ebraica;
  - 2) ad allegorie o simboli di verità religiose e filosofiche, cui non corrisponderebbe un fondamento oggettivo nella realtà (cioè i fatti);
  - 3) a leggende parzialmente inventate a scopo didattico e formativo.
- In particolare il decreto presenta un elenco di fatti sui quali non è possibile avere dubbi.

Eccoli:

- 1) la creazione di tutte le cose, fatta da Dio all'inizio del tempo;
- 2) la creazione speciale dell'uomo;
- 3) la formazione della prima donna dal primo uomo;
- 4) l'unità del genere umano;
- 5) la felicità originale dei progenitori, in uno stato di giustizia, integrità e immortalità;
- 6) il comando dato da Dio all'uomo per provarne l'obbedienza;
- 7) la trasgressione del comando divino, per istigazione del diavolo sotto apparenza di serpente;
- 8) la caduta dei progenitori dallo stato primitivo di innocenza;
- 9) la promessa del futuro riparatore.

Sulle modalità in cui questi fatti si siano avverati il medesimo decreto scrive:

QUESTIONE VII: Nello scrivere il primo capo della Genesi non fu intenzione del Sacro Autore di insegnare alla maniera scientifica l'intima costituzione delle cose visibili e l'ordine completo della creazione, ma piuttosto di dare al suo popolo una nozione popolare, come comportava il comune parlare di quei tempi, adattata ai sensi e alla portata di quegli uomini.

Perciò nella sua interpretazione non si deve cercare con precisione e sempre la proprietà del linguaggio scientifico.

QUESTIONE V: Non si devono prendere sempre e necessariamente in senso proprio tutte le singole parole o frasi che occorrono nei suddetti capitoli; sarà quindi lecito staccarsi da tal senso quando le stesse locuzioni usate appaiono chiaramente improprie o metaforiche, oppure antropomorfe, e quando una ragione proibisca di tenere il senso proprio o una necessità costringa ad abbandonarlo.

QUESTIONE IV: Nell'interpretare quei passi che i Padri e i Dottori intesero in modo diverso, senza dare alcunché di certo e definito, è lecito seguire e difendere la sentenza che a ciascuno sembra prudentemente dimostrabile, salvo il giudizio della Chiesa e conservando l'analogia della fede.

«Sono qui per portare una richiesta ufficiale. Siccome domenica prossima merò dal naso. «E lei cosa ci fa qui?», disse stropicciandosi gli occhi. Si addormentò dopo il pranzo e si risvegliò con la faccia di Peppone a temeva che le sue pecorelle non trovassero più la strada per l'ovile. Signore: «è sempre da imparare». Tuttavia, dopo i colpi dell'«cannuccia catechismo», per cui la cosa suonava un po' sinistra, ma, disse rivolto al parroco di crinale era rimasto fermo alla salvezza delle anime e al sentimento europeo». oggi bisogna rieducare il popolo al vivere civile, all'inclusione e al parte nostra. Non possiamo più permetterci di raccomandare le solite cose, la situazione socio-politica richiede un'assunzione di responsabilità da qualche concetto chiaro ed elementare». Il monsignore acculturato guardò alla buona, forse nelle prediche dovrebbe andare più sul facile. Magari con cercare una via di soluzione. «Caro monsignore, sa com'è, la gente quassù è Al momento del desinare, don Camillo si rivolse a don Gianfranco per delle ragioni. cercò di agghiustare le cose, ma in cuor suo sapeva che la perpetua aveva con l'avvio dei lavori per il restauro del quadro di San Giuseppe, la cura scriveva fumare una sigaretta sul sagrato. Era gente così, di poche parole. superori a minuti 5, trascorsi i quali c'era chi snuffava, chi dormiva e chi in messa la caratteristica si manifestava con l'insofferenza alle prediche. Il contado di crinale era fatto di gente che amava il dono della sintesi. Don Camillo gli cedette l'onore di celebrare la messa domenicale. «Se continua così la prossima settimana non verrà nessuno!», sentenziò la Desolina che aveva il polso della situazione. «Guardi che dopo 20 minuti di predica a qualcuno si brucia la pietanza nel forno. Gli uomini hanno tutte allora, vincitore dell'«Ambrogio d'Oro», si era difeso un mese prima da Repubblica. Io aveva definito «giustiziere». E la cosa non dovrebbe stupirci. Avvera osato opporsi ad un «spontorio proletario», ad una redistribuzione di denaro, basti vedere il tenore dei commenti quando qualcuno parla per mettere se stesso, la sua casa o il suo negozio dai rapinatori. Sabbadin non lo hanno ammazzato per rapinare la sua macelleria. I Pac lo volevano per niente, basti vedere il tenore dei commenti quando qualcuno parla per difendere se stesso, la sua casa o il suo negozio dai rapinatori. E chi lo aveva osato «torturatore del proletario». E chi lo aveva detto? La stampa politica dell'epoca, Lotta Continua prima di tutto. I Pac non hanno ammazzato «torturatore del proletario». Invece i Pac hanno ucciso Antonio Santoro perché era in sua difesa. Invece i Pac hanno ucciso Santoro perché era un politico e senza alcun politico, scrittore o accademico o scolaro avrebbe passati in galera. O da semplice latitante in fuga, ricercato dalla illecito, sarebbe finito in qualche colonia di cronaca nera e questi anni rapinatore, se avesse ucciso politici e giornalisti per arricchirsi in modo l'ideologia marxista leninista. Se Battisti fosse stato un semplice «torturatore del proletario», se si trova di nuovo la causa di tutto, cioè il comunismo, quelle sentenze che si trova di nuovo la causa di tutto, cioè il comunismo, occorre rileggere le sentenze di morte delle vittime dei Pac. Perché è in Per comprendere realmente la natura di tante e tali protezioni politiche, COMUNISMO

LE SENTENZE DI MORTE DEI PROLETARI ARMATI PER IL dopo è stato arrestato ed estradato in Italia. Borsarone, la copertura politica di Battisti e salata e appena un paio di mesi Federale nel 2009). Solo dopo la vittoria elettorale del candidato di destra, 2007 e lo aveva ritenuto estradabile (sentenza del Supremo Tribunale della magistratura del suo stesso paese, che aveva arrestato Battisti nel presidente brasiliano ha dovuto lottare non poco anche contro le sentenze della magistratura italiana. Sull'intera questa copertura, Battisti ha trovato un altro protettore importante: il presidente Lula, in Brasile. Il Italia la magistratura fosse inaffidabile. Sull'intera questa copertura, Battisti ha trovato un altro protettore importante: il presidente Lula, in Brasile. Il punto. Una dottrina che si basava, unicamente, sul presupposto che in cioè la protezione data, in via automatica, a tutti i fuggitivi degli anni di

8 - LE PREDICHE CORTE DI DON CAMILLO  
Racconto tratto dal libro del direttore del Timone 'E continuavano a chiamarlo don Camillo' di Lorenzo Bertocchi

LE SENTENZE DI MORTE DEI PROLETARI ARMATI PER IL

«Se si apre a questa cultura non c'è più modo di fermarsi. Quando iniziarono a uccidere i pazienti depressi ma non fisicamente malati dissero che solo i coscienti con un desiderio "razionale" di morire ne avrebbero beneficiato". Poi, quando iniziarono a uccidere i disabili, come i malati di Alzheimer, cantarono sommessamente: solo i pazienti che lo avrebbero E l'impietabile forza di gravità degli abissi». Fonte: Tempi, 18 ottobre 2018

«Se si apre a questa cultura non c'è più modo di fermarsi. Quando iniziarono a uccidere i pazienti depressi ma non fisicamente malati dissero che solo i coscienti con un desiderio "razionale" di morire ne avrebbero beneficiato". Poi, quando iniziarono a uccidere i disabili, come i malati di Alzheimer, cantarono sommessamente: solo i pazienti che lo avrebbero E l'impietabile forza di gravità degli abissi». Fonte: Tempi, 18 ottobre 2018



accostandosi spesso alla confessione dal prete Giovanni, ottimo predicatore e famoso direttore di coscienze.

Nella mente malata di re Venceslao si è introdotto intanto anche il tarlo della gelosia, che prima gli fa immaginare una tresca della moglie con il confessore e poi l'esistenza di un amante di cui il prete non può non essere a conoscenza. Crede di averne conferma il giorno in cui questi lo svergogna nel bel mezzo di un pranzo luculliano, davanti ad illustri ospiti, perché lo ha sentito ordinare, forse per scherzo, certamente con dubbio gusto, di far arrostitire il cuoco che non ha fatto cuocere bene l'arrosto. Il prete Giovanni, che sa fin troppo bene di cosa sia capace la testa matta del re, gli urla in faccia i suoi doveri di sovrano e di cristiano. Re Venceslao se la lega al dito e giura a se stesso di fargliela pagare; così un giorno, prima con le buone, poi con le minacce, gli ordina di raccontare per filo e per segno cosa la regina gli ha detto in confessione, nella speranza di sapere così finalmente qualcosa sulle di lei presunte vicende amorose.

Non ha però fatto i conti con la ferma volontà e l'eroismo del prete Giovanni, che fermamente convinto dell'invulnerabilità della confessione gli oppone un netto rifiuto. Il re si vendica così di questo e dell'altro "sgarbo" facendolo gettare di notte nel fiume, il 20 marzo 1393; oggi ancora si indica il posto esatto del ponte da dove sarebbe stato gettato e la gente qui passando si toglie il cappello, perché quel prete è stato subito venerato come martire e, per via della morte che ha fatto, lo invocano contro tutti i danni e i pericoli che possono venire dall'acqua.

All'epoca della Controriforma, poi, i Gesuiti ne propagandano il culto in polemica con la teologia protestante che rifiuta il carattere sacramentale della confessione, e così Giovanni da Nepomuk (o Nepomuceno) diventa il "martire del confessionale". Sarà per questo motivo, o forse piuttosto perché le cronache si sono intrecciate e confuse, che compare un altro (o sempre il medesimo?) prete Giovanni, sempre di Nepomuk, intelligente, culturalmente ben equipaggiato, ben voluto dall'arcivescovo di Praga che lo vuole suo vicario. Sullo sfondo sempre il medesimo re Venceslao, che secondo questa tradizione, oltre che vizioso e corrotto, si dimostra anche usurpatore dei diritti della Chiesa. Per i suoi intrighi politici vorrebbe trasformare un'abbazia in sede vescovile da assegnare a persona di suo gradimento, ma anche in questo caso si scontra con l'intransigente volontà di Giovanni, che non gli cede neanche sotto le torture e che per questo viene gettato nel fiume il 16 maggio 1383.

Certamente meno suggestiva della prima, anche questa tradizione conferma in ogni caso la resistenza del prete Giovanni allo strapotere del re e nulla, almeno in teoria, vieterebbe che, di entrambe potrebbe essere stato protagonista l'unico eroico prete. Perché da un prete che, per non tradire la confessione, si lascia anche ammazzare ci si può aspettare di tutto.

Nota di BastaBugie: video (durata: 2 minuti) San Giovanni Nepomuceno

L'uomo orgoglioso ha una opinione alta di se stesso, crede di essere il centro dell'universo, parla di se stesso, si vanta e si aspetta molto dagli altri, invece l'umile...

da Radio Roma Libera, 8 Gennaio 2019

Nostro Signore ci parla dell'umiltà e dell'orgoglio, due dei grandi temi che troviamo nei Vangeli, nella Sacra Scrittura e nella nostra vita spirituale in tutte le sue tappe.

L'umiltà si può definire così: l'agire nella consapevolezza che si è niente, e Dio è tutto. Santa Teresa d'Avila scrive che l'umiltà è la verità. La ragione deve essere che l'umiltà si basi su questa verità, che io sono niente e Dio è tutto. Sant'Agostino scrive che l'umiltà è il fondamento dell'edificio spirituale perché, come si può presumere, se si agisce secondo questa verità e consapevolezza, si agirà sempre santamente e bene. Dunque, se l'umiltà procede dalla certezza che io sono niente, l'orgoglio procede, ovviamente, dall'idea che io sia tutto; che io sia, in una parola, Dio stesso.

La scelta tra l'orgoglio e l'umiltà sarebbe dunque la scelta tra l'atteggiamento che io sia dio e l'atteggiamento che io sia niente, che io sia il centro dell'universo, o Dio sia il centro; la scelta e non tanto teorica, quanto pratica, anche se sappiamo che Dio è tutto, è il centro dell'universo, spesso volte non agiamo così.

#### DUNQUE COME POSSIAMO RAGGIUNGERE L'UMILTÀ?

Abbiamo detto che l'umiltà si basa sulla verità che io sono niente e Dio è tutto. Quindi per raggiungere l'umiltà bisogna prima conoscere, ed accettare questa verità: io sono niente, non esisto in me stesso, ma solo in Dio; non sono buono in me stesso ma solo in Dio, mentre tutta la mia cattiveria e malizia proviene unicamente da me. Dio invece è tutto. È la pienezza della realtà e la somma di tutte le perfezioni.

Se sono tentato all'orgoglio e alla superbia e guardo alla mia miseria e ai miei tantissimi peccati, di cosa posso essere orgoglioso? Può essere orgogliosa la polvere? La Sacra Scrittura, ci chiede in alternativa di guardare la Maestà, la bontà, e l'amore infinito di Dio e apprendere come umiliarmi solo davanti a Colui che davvero è grande; Oppure guardare l'umiltà di Dio che si è spogliato della Sua gloria divina per divenire uomo e servo, e per essere Crocifisso per amore di me.

Un altro metodo per acquisire l'umiltà è quello di praticare l'ubbidienza o ai genitori, o ai superiori. Se non ho dei superiori posso seguire i consigli degli altri piuttosto che le mie idee; così mi sottometto agli altri e imparo a prendere il secondo posto.

#### L'UOMO ORGOGLIOSO E L'UMILE

Descriviamo allora, brevemente, l'uomo orgoglioso e l'umile.

L'uomo orgoglioso ha una opinione alta di se stesso, parla di se stesso, si vanta e si aspetta molto dagli altri nei suoi confronti. Se viene deluso nelle sue aspettative si offende, si arrabbia, si rattrista, si lamenta. Quanto agli

IL TOTEM DEL DIRITTO ALLA PRIVACY CHE ESCLUDE I GENITORI

L'idea è semplice: secondo il Sick Kids non esiste una distinzione etica tra un paziente che sceglie di rifiutare un trattamento gravoso da un'altra che la malattia rende inevitabile o un paziente che sceglie di morire prima che la malattia faccia il suo corso.

Siccome in Ontario un minore non ha bisogno del consenso dei genitori per rifiutare ulteriori trattamenti, non c'è alcuna ragione legale per cui i genitori debbano essere informati nel caso in cui scegliesse di morire: considerata praticamente equivalente ad altre decisioni mediche che si prendono sul fine vita, il diritto alla privacy riguardo all'eutanasia, dicono, dovrebbe essere

«I desideri dei pazienti devono essere rispettati», affermano i medici del Toronto's Hospital for Sick Children per giustificare la possibilità di somministrare l'eutanasia ai bambini senza informare i loro genitori. Nell'articolo Medical Assistance in Dying at a pediatric hospital, pubblicato il 21 settembre sul J Med Ethics del British Medical Journal, un team composto da personale, amministratori ed esperti di etica di Sick Kids, con il supporto del Joint Center for Bioethics dell'università di Toronto, ha infatti definito politiche e procedure per praticare l'eutanasia infantile ai loro pazienti qualora la legge lo consentisse.

Oggi infatti l'eutanasia è legale in Canada solo sopra i 18 anni, entro dicembre, tuttavia, il Canadian Council of Academies riferirà al Parlamento sulla possibilità di estenderla in circostanze attualmente vietate dalla legge. Nello specifico, si tratta di garantire il diritto alla morte assistita anche a pazienti di età inferiore ai 18 anni, pazienti psichiatrici e pazienti che hanno espresso il desiderio di ricevere l'eutanasia prima di venire interdetti da malattie come il morbo di Alzheimer.

In altre parole, dopo averne approvato la "legge peggiore del mondo", gli ospedali pediatrici si preparano a far fronte alle richieste di eutanasia dei discipolandi ogni scettano, compieca la possibilità per i piccoli di imporre ai medici di non informare né coinvolgere i propri genitori e familiari nelle loro decisioni fino a morte avvenuta.

7 - IL CANADA PUNTA A SOPPRIMERE I BAMBINI SENZA DIRLO AI GENITORI... IN NOME DELLA PRIVACY

L'eutanasia dei bambini sta scivolando nella prassi come un aborto tardivo, ma al pari dell'aborto è un omicidio di Caterina Gioielli

L'ospedale pediatrico di Toronto getta le basi per la "buona morte" infantile. E norma la possibilità di somministrarla ai minori senza il consenso dei familiari, nel nome del diritto alla privacy

«I desideri dei pazienti devono essere rispettati», affermano i medici del Toronto's Hospital for Sick Children per giustificare la possibilità di somministrare l'eutanasia ai bambini senza informare i loro genitori.

Nell'articolo Medical Assistance in Dying at a pediatric hospital, pubblicato il 21 settembre sul J Med Ethics del British Medical Journal, un team composto da personale, amministratori ed esperti di etica di Sick Kids, con il supporto del Joint Center for Bioethics dell'università di Toronto, ha infatti definito politiche e procedure per praticare l'eutanasia infantile ai loro pazienti qualora la legge lo consentisse.

Oggi infatti l'eutanasia è legale in Canada solo sopra i 18 anni, entro dicembre, tuttavia, il Canadian Council of Academies riferirà al Parlamento sulla possibilità di estenderla in circostanze attualmente vietate dalla legge. Nello specifico, si tratta di garantire il diritto alla morte assistita anche a pazienti di età inferiore ai 18 anni, pazienti psichiatrici e pazienti che hanno espresso il desiderio di ricevere l'eutanasia prima di venire interdetti da malattie come il morbo di Alzheimer.

In altre parole, dopo averne approvato la "legge peggiore del mondo", gli ospedali pediatrici si preparano a far fronte alle richieste di eutanasia dei discipolandi ogni scettano, compieca la possibilità per i piccoli di imporre ai medici di non informare né coinvolgere i propri genitori e familiari nelle loro decisioni fino a morte avvenuta.

#### 2 - SEI ORGOGLIOSO O UMILE?

Fonte: La Nuova Bussola Quotidiana, 15-01-2019

di un proprio cittadino, e Casimiri lo è avendo sposato una nicaraguense. Nicaragua infatti la Costituzione impedisce in modo assoluto l'estradizione e la consegna che rende praticamente impossibile la consegna all'Italia: in un paziente che sceglie di rifiutare un trattamento gravoso da un'altra che la malattia rende inevitabile o un paziente che sceglie di morire prima che la malattia faccia il suo corso.

Siccome in Ontario un minore non ha bisogno del consenso dei genitori per rifiutare ulteriori trattamenti, non c'è alcuna ragione legale per cui i genitori debbano essere informati nel caso in cui scegliesse di morire: considerata praticamente equivalente ad altre decisioni mediche che si prendono sul fine vita, il diritto alla privacy riguardo all'eutanasia, dicono, dovrebbe essere

«I desideri dei pazienti devono essere rispettati», affermano i medici del Toronto's Hospital for Sick Children per giustificare la possibilità di somministrare l'eutanasia ai bambini senza informare i loro genitori. Nell'articolo Medical Assistance in Dying at a pediatric hospital, pubblicato il 21 settembre sul J Med Ethics del British Medical Journal, un team composto da personale, amministratori ed esperti di etica di Sick Kids, con il supporto del Joint Center for Bioethics dell'università di Toronto, ha infatti definito politiche e procedure per praticare l'eutanasia infantile ai loro pazienti qualora la legge lo consentisse.

Oggi infatti l'eutanasia è legale in Canada solo sopra i 18 anni, entro dicembre, tuttavia, il Canadian Council of Academies riferirà al Parlamento sulla possibilità di estenderla in circostanze attualmente vietate dalla legge. Nello specifico, si tratta di garantire il diritto alla morte assistita anche a pazienti di età inferiore ai 18 anni, pazienti psichiatrici e pazienti che hanno espresso il desiderio di ricevere l'eutanasia prima di venire interdetti da malattie come il morbo di Alzheimer.

In altre parole, dopo averne approvato la "legge peggiore del mondo", gli ospedali pediatrici si preparano a far fronte alle richieste di eutanasia dei discipolandi ogni scettano, compieca la possibilità per i piccoli di imporre ai medici di non informare né coinvolgere i propri genitori e familiari nelle loro decisioni fino a morte avvenuta.

«I desideri dei pazienti devono essere rispettati», affermano i medici del Toronto's Hospital for Sick Children per giustificare la possibilità di somministrare l'eutanasia ai bambini senza informare i loro genitori. Nell'articolo Medical Assistance in Dying at a pediatric hospital, pubblicato il 21 settembre sul J Med Ethics del British Medical Journal, un team composto da personale, amministratori ed esperti di etica di Sick Kids, con il supporto del Joint Center for Bioethics dell'università di Toronto, ha infatti definito politiche e procedure per praticare l'eutanasia infantile ai loro pazienti qualora la legge lo consentisse.

Oggi infatti l'eutanasia è legale in Canada solo sopra i 18 anni, entro dicembre, tuttavia, il Canadian Council of Academies riferirà al Parlamento sulla possibilità di estenderla in circostanze attualmente vietate dalla legge. Nello specifico, si tratta di garantire il diritto alla morte assistita anche a pazienti di età inferiore ai 18 anni, pazienti psichiatrici e pazienti che hanno espresso il desiderio di ricevere l'eutanasia prima di venire interdetti da malattie come il morbo di Alzheimer.

In altre parole, dopo averne approvato la "legge peggiore del mondo", gli ospedali pediatrici si preparano a far fronte alle richieste di eutanasia dei discipolandi ogni scettano, compieca la possibilità per i piccoli di imporre ai medici di non informare né coinvolgere i propri genitori e familiari nelle loro decisioni fino a morte avvenuta.